

ogni modo, è un corpo tecnico, secondo il nuovo disegno di legge, per una parte, sia composto di membri eletti dal Parlamento.

Ora per quale ragione, mentre la forma elettiva si estende a tutti i corpi dello Stato, semplicemente nel Consiglio superiore di sanità pubblica non deve assumersi come la base, non dirò totale, ma parziale almeno, della scelta dei membri? Eppure, se vi è caso in cui bisogna ricorrere a questo metodo, è proprio quello che riguarda la scelta dei membri del Consiglio superiore di sanità. La scienza, onorevole presidente del Consiglio, non si arresta e si cristallizza, come i ministri, per esempio, su codesto banco; la scienza progredisce e si svolge continuamente e massimamente per opera dei giovani. I giovani, che vengon su, rappresentano nuove tendenze, e quelli che in altri tempi hanno avuto anche meriti, sia pure eccelsi, verso la scienza, finiscono spesso per arrestarsi e perfino riescono d'impedimento, anzichè di mezzo, ai progressi ulteriori. Ora, quando ella si trova di fronte a tendenze così diverse, per cui da un lato si fa l'elogio del tannato di chinino e dall'altro lato lo si bandisce, quale è il rimedio che ella può trovare per portare nel Consiglio di sanità tutte queste tendenze e provocare quel fecondo conflitto di idee dal quale soltanto può scaturire la verità?

A ciò giova appunto il metodo elettivo. Quale sarà specificamente il modo d'elezione? Ella diceva l'altro giorno: noi non possiamo rivolgerci ai medici condotti perchè questi rappresentano interessi personali. Io non so se anche il Parlamento non rappresenterebbe interessi personali; se non gli interessi propri, per lo meno gli interessi degli elettori. Ma in quest'ora incalzante non posso fermarmi a dare uno schema del modo di scegliere i membri del Consiglio superiore della sanità pubblica. Dirò solo che i metodi elettivi sono tanti. Si può arrivare alle elezioni di secondo grado; si possono invitare i medici condotti a scegliere i rappresentanti nelle Facoltà universitarie, purchè variino sempre i membri del Consiglio superiore di sanità.

Ad una scelta oculata di capaci si può arrivare in tanti modi possibili. Quello che importa, è che il Consiglio superiore di pubblica sanità, di cui ella ha inteso censurare il funzionamento, non resti un corpo chiuso, ma sia un corpo aperto a tutte le tendenze di tutte le scuole, e sorga non come una emanazione della Direzione generale di sa-

nità, ma per essere quello che deve essere, un controllo efficace della Direzione generale stessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Ciccotti ha ripreso in esame una questione che era stata oggetto di discussione nella discussione generale; io non ripeterò gli argomenti detti allora, perchè ritengo che la Camera mi farà l'onore di credere che non abbia cambiato opinione in ventiquattr'ore. (*ilarità*).

È fuori di dubbio che il Consiglio superiore di sanità, come è composto oggi, costituisce una altissima autorità. Non basta, a me pare, per diminuire l'autorità del Consiglio superiore, che esso sia oggetto di critiche: perchè, guai se noi perdessimo la fiducia in quei corpi od in quelle persone che siano una volta criticate sopra un dato punto!

L'onorevole Casalini trattò una questione speciale, nella quale v'è dissenso tra il Consiglio superiore di sanità ed altri scienziati: quella che concerne il tannato di chinino; io risposi che, al riguardo, avrei pregato il Consiglio superiore di sanità di fare esperienze (se non le ha ancora compiute), per dare un giudizio che, data l'autorità, la competenza e la rispettabilità delle persone che compongono il Consiglio stesso, non può essere che assolutamente imparziale.

L'onorevole Ciccotti mi disse: ma lei che non è un tecnico, come farà a scegliere membri del Consiglio superiore?

Ecco: io mi dichiarai non tecnico, per stabilire se il tannato di chinino guarisca o non guarisca una malattia infantile; ma dal non essere un tecnico in medicina all'avere abbastanza criterio per conoscere se persone veramente autorevoli vi siano per comporre il Consiglio superiore, credo corra una grande differenza. Onorevole Ciccotti, noi siamo d'accordo...

CICCOTTI. Una volta.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Tante volte.

CICCOTTI. No, no!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io che ho immensa fiducia nel Parlamento...

CICCOTTI. Non io!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io. Ho detto: io! Ella disse, e gliene faccio elogio, che non avrebbe avuto difficoltà d'accettare che anche qual-